

l'Unità

Il presidente del Consiglio parla alla Festa dell'Unità dei rapporti con esponenti del gotha industriale

L'incontro con Cuccia: «Con lui ho parlato delle soluzioni da adottare in questo momento di trasformazione»

D'Alema: «I poteri forti? Non li temo né li demonizzo» «La politica deve essere autonoma e rappresentare tutti»

MARCELLA CIARNELLI

ROMA Anche se non ancora del tutto realizzato, il rapporto che Massimo D'Alema immagina tra politica e poteri forti, si sta avvicinando al modello che il presidente del Consiglio ha più volte illustrato in questi giorni. Ne ha parlato al popolo diessino accorso ad ascoltare a Modena e a Bologna il primo ex comunista chiamato alla guida del governo, per nulla seccato quando lo definiscono così: «Perché dovrei, è del tutto esatto». E il militante non ha trovato nulla da ridire sulla necessità di un rapporto coordinato e non conflittuale con i poteri forti. Ne ha parlato ad autorevoli esponenti del gotha industriale italiano e straniero che ormai considerano Palazzo Chigi una tappa essenziale. Il dialogo è aperto con l'avvocato Agnelli e nella sede del governo si è intrattenuto per un'ora e mezza Enrico Cuccia. A parlare di ricordi, cultura e storia ma anche «delle soluzioni più razionali da trovare in un momento di trasformazione come l'attuale, in cui si va verso un sistema bancario più forte e verso una finanza più moderna». Cesare Romiti chiede di chiarire di persona una polemica troppo gonfiata. Roberto Colaninno, presidente e amministratore delegato di Telecom, ogni tanto si incontra con il presidente. Lo stesso vale per Franco Tatò, amministratore delegato dell'Enel che porta avanti una complessa privatizzazione e cambiamento di impegni dell'azienda che a Massimo D'Alema piace molto: «Una diversificazione - sostiene il premier - che è naturale. Enel deve cessare di essere monopolio elettrico ed entrare in altri settori: telecomunicazioni, pay tv e servizi a cominciare dall'acquedotto pugliese. La distribuzione dell'energia elettrica dovrà scendere sotto il 50 per cento, il resto sarà multi-servizi. Nessuno scandalo. Anche Mediaset si è spostata sui cellulari e l'Eni sta anch'essa diversificando».

E ieri è stato il turno del magnate australiano Rupert Murdoch, capo della News Corporation, che ha varcato il portone della sede del governo accompagnato da Letizia Moratti, che è presidente della New. È

durato circa un'ora l'incontro. Murdoch all'inizio non ha nascosto una certa curiosità nei confronti dell'ex comunista. Poi ha illustrato con molti dettagli i programmi di sviluppo nella piattaforma digitale di Stream in Italia e i possibili investimenti nel nostro Paese, a cominciare dal Mezzogiorno. Il tutto nel rispetto pieno delle compatibilità decise in sede legislativa.

«Non temo i poteri forti. In tutte le società industriali avanzate ce ne sono a cominciare dalla grande finanza, l'industria, il sindacato, l'informazione. Il problema - ha detto D'Alema - non è demonizzare questi poteri ma rendere forte il potere democratico, perché tocchi alla politica rappresentare gli interessi di tutti. Chi governa l'Italia deve essere più forte di tutti gli altri. D'altra parte se cede la finanza italiana saranno altri a decidere in casa nostra».

È convincente il premier. Anche quando si trova ad affrontare un argomento scomodo come la sconfitta della sinistra nelle recenti elezioni di Bologna. «È una cosa seria ma non deve essere vissuta come un tabù violato. Abbiamo le forze per recuperare e per sfidare il sindaco a fare cose sul quale sarà poi giudicato. D'altra parte certe lezioni tornano utili. La sinistra ha costruito le cose migliori riflettendo sulle sconfitte. Abbiamo il pregio di viverle come sfide. Paura di Guazzaloca o di altri? È un problema che riguarda solo noi, nel momento in cui la forma più alta di opposizione da parte del Polo è l'ostruzionismo».

È combattivo D'Alema. Segue il consiglio di quanti, nei suoi giri delle feste, gli hanno più volte gridato «tieni duro, Massimo»? «Tieni duro credo che sia un incitamento collettivo - commenta con ironia il presidente del Consiglio - non credo che sia rivolto personalmente a me che, semmai, ho il problema opposto. Quello di essere più morbido».

È combattivo D'Alema. Segue il consiglio di quanti, nei suoi giri delle feste, gli hanno più volte gridato «tieni duro, Massimo»? «Tieni duro credo che sia un incitamento collettivo - commenta con ironia il presidente del Consiglio - non credo che sia rivolto personalmente a me che, semmai, ho il problema opposto. Quello di essere più morbido».



Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema domenica alla Festa dell'Unità a Modena. In basso Cuccia e Romiti. Campanini-Benvenuti/Ansa



Gli appuntamenti del premier in Kosovo

Sarà una visita densa di appuntamenti quella di domani in Kosovo del presidente del Consiglio Massimo D'Alema, che insieme al ministro della Difesa Carlo Scognamiglio, e ai vertici delle Forze armate, assisterà al cambio del comandante della Brigata multinazionale ovest, il contingente italiano della K-For. Il programma prevede in mattinata, dopo l'arrivo a Pristina e il trasferimento a Pec, un briefing con il comandante della Brigata ed il successivo trasferimento nella sede di "Radio West", da cui il presidente del Consiglio Massimo D'Alema invierà un messaggio ai militari italiani.

Ci sarà poi una visita al «sito delle armi confiscate» ed il trasferimento a Decani, sede del 3/o Reggimento alpini dove si svolgerà la cerimonia del cambio di comando: al generale Mauro Del Vecchio subentrerà il generale Emilio Giuseppe Gay. A Pristina, Massimo D'Alema si incontrerà con il rappresentante speciale del segretario generale delle Nazioni Unite, Bernard Kouchner. Quindi sono previsti incontri separati con il leader dell'Uck, Hashim Tachi, con il presidente della Lega democratica del Kosovo, Ibrahim Rugova e con l'arcivescovo ortodosso Artemije. In serata il rientro a Roma.

Achille Occhetto contro «l'Unità»

ROMA Vari lanci di agenzia, ieri, per riportare di una polemica aperta da Achille Occhetto nei confronti de L'Unità. «Le celebrazioni per il decennale della Bolognina - scrive l'Adnkronos - rischiano di perdere il protagonista della svolta politica che dal Pci portò al Pds. È la minaccia manifestata apertamente da Achille Occhetto, conseguenza di una durissima telefonata che il fondatore della Quercia avrebbe avuto con Walter Veltroni. Occhetto avrebbe infatti rimproverato all'attuale dirigenza diessina di non aver cambiato atteggiamento nei suoi riguardi, puntando il dito contro l'Unità per aver trascurato il suo intervento alla festa nazionale di Modena.



«Sabato scorso - ha ricordato il presidente della commissione Esteri della Camera - ho partecipato ad un dibattito con Enzo Bianco, Enrico Boselli e Claudio Petruccioli sulle iniziative di Charta 14 giugno, sul futuro del nuovo Ulivo e sulle prospettive in Italia del Partito Democratico. Un incontro molto partecipato, che si è svolto in un buon clima di interesse - ha riferito ancora Occhetto - che l'Unità ha completamente ignorato». Un comportamento che ha fatto imbestialire il fondatore della Quercia, che ha preso il telefono e si è rivolto a Veltroni, sottolineando per di più "l'omissione" del quotidiano. L'episodio di Modena, secondo Occhetto, non sarebbe altro che "l'ultima prova del comportamento avuto in questi anni nei miei confronti. Nel decimo anno della svolta della Bolognina - ha rimarcato l'ex segretario del Pds - non mi aspettavo un regalo simile". Durante la telefonata (definita "tempestosa" dallo stesso Occhetto), il segretario della svolta avrebbe anche annunciato la sua rinuncia a prendere parte alle celebrazioni del decennale del passaggio dal Pci al Pds. «Di questo passo lo faranno senza di me», ha tagliato corto». Fin qui l'Adnkronos. L'Ansa aggiunge un'affermazione di Occhetto rivolta al segretario dei Ds: «Walter Veltroni deve fare chiarezza sul fatto che le linee della direzione di Massimo D'Alema sono risultate fallimentari». E ancora: «Benché riconosca a Walter lo sforzo di allargare il dibattito interno, i suoi tentativi paiono assolutamente insufficienti».

Una polemica incomprensibile

Ve l'immaginate voi Walter Veltroni che alza il telefono, chiama «l'Unità» e comanda: «Sia chiaro, il dibattito con Occhetto alla festa di Modena non va rescostato. Nemmeno una riga? E ve l'immaginate voi il direttore del quotidiano che, senza battere ciglio, esegue l'ordine di censura? Eppure secondo il fondatore del Pds è andata proprio così. Sabato scorso, ricorda alle agenzie di stampa, si è svolto un «bel dibattito» sul futuro dell'Ulivo. Ma «l'Unità» ha «completamente ignorato» il fatto, non ha scritto nemmeno una riga e questa, aggiunge, è l'ultima prova del comportamento del partito nei miei confronti. L'ex segretario del Pds rende noto anche di aver avuto una telefonata tempestosa con Veltroni, evidentemente ritenuto responsabile di quel che fa o non fa questo giornale. Alla fine la minaccia: di questo passo non parteciperò al decennale della svolta della Bolognina.

Il racconto è un po' surreale. E non varrebbe la pena nemmeno rispondere se non fosse che si tratta del fondatore del Pds e di quello che è già passato alla storia come il «segretario della svolta». Occhetto sa o dovrebbe sapere, essendo stato leader del Pci e poi del Pds, che «l'Unità» è un giornale, fa le sue scelte, a volte giuste a volte sbagliate, e proprio per questo spesso si è trovato a dover rispondere alle critiche di Botteghe Oscure. Fu con lui segretario che questo quotidiano, dopo una lunga battaglia, tolse la dicitura «Giornale del Pci» e la sostituì con «Giornale fondato da Antonio Gramsci». Nel caso del dibattito in questione «l'Unità» ha scelto di non seguirlo come non ha seguito e non segue centinaia e centinaia di altri incontri a cui partecipano esponenti di spicco dei Ds o del governo. Se dovessimo seguire tutte ci occorrerebbe una redazione di qualche centinaio di persone e un giornale con qualche decina di pagine in più. D'altronde non è costume di questo giornale decidere le iniziative da rescostare sulla base di non si sa quale nuovo «manuale Cencelli». Se Occhetto avesse telefonato all'Unità invece che a Botteghe Oscure gli avremmo spiegato tutto con estrema sincerità e lo avremmo forse convinto che dietro non c'è alcun complotto ordito ai suoi danni. D'altronde Occhetto non può smentire che questo quotidiano ha pubblicato recentemente suoi articoli e interviste. E dunque: dov'è la censura? Insomma con un po' di buonsenso si sarebbe potuto chiarire tutto: Occhetto avrebbe evitato di arrabbiarsi così tanto, non avrebbe minacciato di disertare un'iniziativa politica sulla Bolognina che, sinceramente, non c'entra nulla. E ci saremmo risparmiati tutti, noi, gli altri giornali e i lettori, una polemica costruita sul nulla.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
L'ABBONATE E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465
TARIFHE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.
RICHIESTA COPIE ARRETRATE
DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
TARIFHE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.
LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.
N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità
Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
Semiannuale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 240.000 (Euro 134,3)
Trimestrale: n. 7 L. 150.000 (Euro 77,1), n. 6 L. 130.000 (Euro 66,1)
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle: L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)
Ferialle Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,6)
Redazionali: Ferialle L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz. Legali-Concess. Asse-Appalti: Ferialle L. 870.000 (Euro 449,3), Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)
Concessionaria per la pubblicità nazionale: PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carubici, 29 - Tel. 02/24424611
Area di Vendita
Milano: Via Giuseppe Carubici, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/4703184 - 5678 - Padova: via Gallatambella, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255922 - Firenze: via Don Minzoni, 44 - Tel. 055/541192 - Roma: via Barbera, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250
Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Tori - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Tori - Tel. 02/748271 - Telefax 02/7010588
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356006 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Tori - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939
Stampa in facsimile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Pisentini 130
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (MI) - S. Staleo dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti
L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli
Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via del Due Macelli 23/13
tel. 06/699961, fax 06/6783555
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893
20045 Washington, D. C. National Press Building
529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555
Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A l'Unità
SCHEDE DI ADESIONE
Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni
Periodo: 12 mesi 6 mesi
Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....
Nome..... Cognome.....
Via..... N°.....
Cap..... Località.....
Telefono..... Fax.....
Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....
 Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato
 Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....
Firma Titolare..... Scadenza.....
I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, di aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.
Firma..... Data.....
Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588